

SEMI DI MALERBA

(Graine de crapule)

di Fernand DELIGNY

Cemea - Editions du Scarabée
Parigi, 1946

Si tratta di una una serie di folgoranti aforismi scritti da Fernand Deligny, educatore e pedagogista belga, nel 1943 e pubblicati nel 1946.

Punto di riferimento per la storia del movimento dei CEMEA, gli scritti e l'esperienza di Deligny fanno parte del nostro codice genetico.

La genialità, oltre alla capacità di vedere nel profondo del quotidiano, si sposano con un forte impegno civile e politico attraverso l'educazione. Ogni parola di "Graine de crapule" andrebbe letta e riletta mille volte, imparata a memoria tanto è viva la relazione con la complessità dell'essere e del fare educazione.

Ruvido, poetico, dissacrante, tenero, il pensiero di Deligny non è mai scontato. Seguirlo è sempre un sorprendersi, ascoltarlo è in realtà un lasciar risuonare in noi stessi le note stonate della fatica del nostro lavoro; ma è anche trovare proprio in quelle distorsioni una bussola per scoprire la bellezza di questo mestiere. Che non per tutti, ma riguarda tutti.

Deligny lavorava negli istituti di rieducazione, con ragazzi seriamente compromessi. Poi ha lavorato in psichiatria occupandosi di bambini autistici. Coi CEMEA ha diretto ed organizzato numerosi stages e corsi di formazione. E' morto nel 1996.

H. è stato messo al mondo da sua madre, cresciuto da sua zia, poi da una cugina, messo in una fattoria, ripreso quindi dai suoi nonni per arrivarci sotto gli occhi fresco di prigioniero. E tu accusi la Società? Quando conoscerai H. sarai molto indulgente con sua madre, la zia, la cugina, i contadini, i nonni ed il direttore del carcere. Ma ciò non è una scusa per la Società.

Piccoli sfortunati? Tutto da vedere.

Lascia che le anime belle, sempre pronte per opere buone, si solletichino con la loro "sensibileria". Tu, fai il tuo mestiere.

Devi sapere che cosa vuoi.

Se vuoi farti voler bene da loro allora porta delle caramelle. Ma il giorno che arriverai senza, loro ti tratteranno da schifoso traditore.

Se invece vuoi fare il tuo lavoro porta una corda da tirare, del legno da spaccare, dei sacchi da trasportare. L'amore verrà dopo e comunque non è questa la tua ricompensa.

Se arrivi con le tasche piene di giocattoli, in un'ora ne faranno legna da bruciare.

Se arrivi con la testa piena di progetti, in tre giorni saranno usati.

E le giornate hanno ventiquattr'ore, le settimane sette giorni, i mesi quattro settimane e gli anni dodici mesi.

Se vuoi conoscerli presto falli giocare. Se vuoi insegnargli a vivere lascia i libri da parte. Falli giocare. Se vuoi che acquistino il gusto per il lavoro non incatenarli a ciò che è stabilito.

Falli giocare. Se vuoi fare il tuo mestiere, falli giocare, giocare, giocare.

Se tagli la lingua a chi dice bugie e la mano a chi ruba sarai, in pochi giorni, il maestro di un piccolo gruppo di muti e di invalidi.

Organizzati in modo che abbiano sempre questa sensazione di poter scegliere, senza la quale non c'è nessuna buona volontà possibile.

La cosa peggiore che tu possa fargli è di promettere qualcosa e non mantenerlo.
D'altra parte lo pagherai caro e questa sarà vera giustizia.

Ecco: hai dato una banconota da cento franchi ad uno che scappava facilmente e lo hai mandato alla stazione a comprarti un biglietto ferroviario. E' ritornato ansimando riportandoti anche le monete di resto. "L'ho ben rieducato?"

Tre giorni dopo, la tua cavia, di notte, smonta una finestra e scappa via per alcuni giorni.
Spero che tu ora dica: "Bel colpo!" E che ti procuri dei veri topolini bianchi per i tuoi esperimenti.

Un incidente...
Un modo per evitarlo.
Mille per scusarlo.

Se giochi al poliziotto, loro giocheranno ai banditi. Se giochi a fare il buon Dio, loro giocheranno a fare i diavoli.
Se giochi al secondino, loro faranno i prigionieri.
Se tu sei te stesso, loro saranno spiazzati e seccati.

C'è quello che tu giudichi indifferente ed un pò addormentato: non hai visto con che abilità e destrezza è capace di fregare un dolce in una pasticceria piena di clienti?
Lui vive. Nulla è perduto.

L. ti arriva dopo essere stato in prigione per aver rubato un coniglio che ha diviso con sua nonna.
Ringrazia la Giustizia: avrebbero potuto mandarti la nonna.

Non dimenticare mai di guardare se quello che si rifiuta di camminare non abbia un chiodo nella scarpa.

Sii presente soprattutto quando non ci sei.

Se vanno a rubare delle fragole, piante delle fragole nel loro giardino.,

Tu dici:
"Sostituirò il loro padre e la loro madre"
Cosa che non è una buona ragione per ubriacarti tutte le sere.

Diffida: colui che si mostra è quello che ha voglia di farsi vedere vedere e, quindi, di nascondersi.

Quando tutto funziona bene è tempo di intraprendere altre cose.

Stasera ti sembrano degli estranei e tra loro sono come degli estranei. L'atmosfera è grigia: grumi in una bevanda sporca. Tutto è rovinato.

E passi la notte con questo peso sull'anima, completamente disgustato di loro.

La mattina dopo li trovi freschi e ben riusciti come un dolce ben fatto.

Se sbadigliano ascoltandoti raccontare una favola, prendi questo, se puoi, come un segno di fiducia.

La questione non è che loro seguano l'abitudine di un adulto, cioè le tue, ma l'abitudine a vivere come tutti.

Non insegnargli a segare se non sai tenere in mano una sega; non insegnargli a cantare se cantare ti annoia; non ti preoccupare di insegnar loro a vivere se non ami la vita.

Era un educatore che li amava tanto, tanto, ma così tanto che se ne son fatti un gran fazzoletto e se lo sono messo in tasca.

Vietarti di punirli ti obbligherà ad occuparli.

Ripeti a te stesso che l'educazione comincerà davvero il giorno in cui l'atmosfera sarà completamente sbarazzata dal minimo ricordo di una "sanzione".

Un'abitudine si gratta via, un difetto si può smorzare; non bucare la carta.

Cambia l'aria e tieni pulito: la cattiveria è un microbo che prolifera nell'ombra, il disordine e la sporcizia.

L'acqua, il fuoco, l'aria e la luce: c'è di che fare, nel nostro mestiere, dei miracoli.

Non credere ai miracoli.

Oggi c'è il sole, il cielo è blu ed il vento fresco. Stanno giocando. Dalle loro grida gioiose, dal vederli correre, ricorrersi, disperdersi per poi ritrovarsi in bande amiche tu li senti fiduciosi ed aperti.

Allora batti le mani per applaudire a questa fiducia ritrovata e per richiamarli.

Quattro di loro sono scappati.

E' la prova che il sole non fa su di te e su di loro lo stesso effetto.

Non cercare di ascoltare le loro "piccole storie tra loro" senza tenere a portata di mano la scaletta con la quale sei sceso. Rischi di asfissarti come in fondo ad un pozzo.

Alleva delle trote nell'acqua sporca: prenderanno il gusto del vaso.

Alleva delle rane in un'acqua chiara e pulita: avranno il sapore delle trote.

Costruire un castello.

Lavoro da schiavi o gioco meraviglioso.

Tutto sta nel modo.

Accanto ad un giardino dove i ragazzi giocavano, tra erba alta e frasche misteriose, qualcuno ha messo un cancello.

Il primo bambino che l'ha visto chiama gli altri che, smettendo di giocare, vengono a guardare attraverso le sbarre un mondo di cui non si erano mai preoccupati sino a quel momento.

Ed il mistero ed il piacere avvolgerà,ormai, il giardino ora inaccessibile.

Quindi: evita i "divieti" per non dover vedere il tuo gruppo precipitarsi ad oltrepassare con piacere nuove barriere.

Diffida delle soluzioni immediate: non serve a nulla attaccare una lampada a petrolio alla corrente elettrica.

Economizza le tue rabbie per i momenti di solitudine e poi, con cura, trasformali in emergia.

Tu perdi dei soldi.
T. trova due franchi e se li tiene.
V. trova cinque franchi e te li riporta.
Ed io ti dico che avrai dei grossi problemi con V.

Ci sono gli eredo-tubercolosi, gli eredo-alcolizzati e gli eredo-sfigati.

Alcuni di coloro che fanno questo mestiere, il nostro, credono in Dio; altri hanno fede negli uomini.

La traduzione è di Stefano Vitale